

Caso Mose, l'ok del presidente della Camera. Ma sale la rabbia dei grillini

Arresto di Galan, nuovo rinvio Boldrini: sette giorni, poi basta

VENEZIA — Il voto per l'arresto dell'ex governatore Giancarlo Galan è stato rimandato di un'altra settimana. La decisione presa ieri dalla presidente della Camera Laura Boldrini su richiesta di Renato Brunetta alla conferenza dei capigruppo però è destinata ad essere l'ultimo rinvio («Una settimana, non di più»). Protestano gli avvocati di Galan («Troppo poco») e soprattutto e per motivi diversi i 5 Stelle. «Basta rinvii, votiamo subito».

Arresto di Galan, un altro rinvio tra le polemiche

Il voto slitta di una settimana. Boldrini: «Non un giorno di più». La rabbia dei grillini

22
Il giorno di luglio in cui è stato fissato il voto della Camera che dovrebbe dare l'autorizzazione o meno a procedere con l'arresto chiesto oltre un mese fa dalla procura di Venezia nell'ambito dell'inchiesta sul Mose



Martella (Pd)
Galan ha il diritto di parlare in Aula ma noi abbiamo il dovere di votare



Businarolo (M5S)
Martedì si deve andare al voto. Noi non accettiamo nessun rinvio

VENEZIA — Come copione vuole la conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha chiesto un nuovo rinvio per la votazione della Camera sull'arresto dell'ex governatore Giancarlo Galan accusato dalla procura veneziana di aver ottenuto denaro e favori in cambio del suo interessamento per i lavori del Mose.

E come copione vuole sono fioccate le polemiche. Non tanto da parte del Partito democratico e della Lega Nord che hanno accettato di rinviare a martedì prossimo il giorno del giudizio su richiesta del capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta, quanto da parte degli onorevoli cittadini del Movimento 5 Stelle che hanno dato battaglia durante la conferenza dei capigruppo e poi per tutta la giornata di ieri a colpi di dichiarazioni sdegnate. Lo slittamento al 22 luglio concordato dai capigruppo (il secondo in pochi giorni, la prima votazione doveva essere nel pomeriggio di lunedì scorso, la seconda oggi) è stato definito dal leader del Movimento Beppe Grillo «una notizia triste» ed è stato additato dai parlamentari a 5 Stelle come un «pessimo esempio per il Paese». «Dobbiamo chiederci che esempio stiamo dando agli italiani - interviene il capogruppo dei 5 Stelle Paola Carinelli al termine dell'incontro tra i portavoce dei partiti -. Evidentemente ci sono cittadini di serie A e di serie B. Non vorrei che la settimana prossima ci ritrovassimo nella stessa situazione e il voto

fosse continuamente rimandato fino a settembre».

In effetti l'obiettivo dichiarato dei legali di Galan è proprio questo. L'ex governatore dice di essere in possesso di nuovi elementi a sua difesa e vorrebbe presentarli in Aula in prima persona per convincere i colleghi della sua innocenza. Il suo stato di salute (certificato da sette medici) però non lo permette. Dopo l'ormai nota caduta nel giardino di casa mentre potava le rose e la conseguente frattura del malleolo, è costretto a letto per una quarantina di giorni, quindi se i suoi colleghi deputati vogliono ascoltare la sua versione dei fatti devono aspettare tutta l'estate. «Un rinvio così breve, soli sei giorni, non ha nessun senso logico. Per quella data saremo punto a capo come adesso», dice l'avvocato Antonio Franchini che lunedì scorso aveva presentato il corposo fascicolo sanitario di Galan che attesta il ricovero nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Este. Secondo il legale «questo atteggiamento è ridicolo, alla Camera hanno certificati medici che dicono che Galan non può camminare per quaranta giorni, periodo in cui deve stare con la gamba in estensione per evitare un embolo». Gli esponenti del Pd e della Lega però non sembrano intenzionati ad aspettare tutta la convalescenza di Galan. «Rispettiamo il suo diritto di parlare in Aula e di

difendersi, ma noi abbiamo il dovere di votare la richiesta della magistratura veneziana in tempi stretti», sottolinea il vicecapogruppo dei democratici Andrea Martella che già nei giorni scorsi aveva anticipato che sarebbe stato accettato un rinvio di qualche giorno, ma non una proroga superiore a una settimana. A conferma delle parole del deputato veneziano ieri è arrivata a stretto giro di posta anche una nota della presidente della Camera Laura Boldrini che dopo aver preso atto della richiesta di Brunetta e aver quindi calendarizzato la nuova data della votazione ha avvertito che «un ulteriore rinvio, in questo quadro clinico, sarebbe *sine die* e quindi questa data non è differibile».

Gli spazi di manovra per un eventuale nuovo rinvio dunque sono sempre più stretti, anche se non è escluso (per non dire che è certo) che gli avvocati dell'ex governatore tenteranno tutte le strade possibili per posticipare il voto dell'Aula e cercheranno nel frattempo di ottenere per Galan almeno gli arresti domiciliari (ieri respinti dal gip Alberto Scaramuzza fino a quando la Camera non avrà votato, come si legge nell'articolo qui a fianco). Eventuali nuove richieste rischierrebbero inoltre di accendere lo scontro con i parlamentari democratici che già all'indomani del sì all'arresto da parte della giunta per le autorizzazioni a procedere avevano dichiarato pubblicamente

che il partito voterà compatto a favore dell'arresto come da disposizioni della magistratura lagunare. Sulla stessa linea i parlamentari leghisti che non sembrano intenzionati a fare sconti al loro ex alleato e che hanno già dichiarato l'intenzione di voto. Agli oltre duecento parlamentari che dovrebbero votare a favore dell'arresto si aggiungeranno senza dubbio tutti i rappresentanti dei 5 Stelle che da giorni si stanno innervosendo per i rinvii. «Il voto dell'Aula si deve basare sui documenti della giunta a procedere e non su eventuali dichiarazioni di Galan - sbotta Mattia Fantinati (M5S) -. La sua presenza in Aula è del tutto inutile e questi continui tentativi dell'ex governatore di far slittare la decisione finale non cambieranno l'esito della votazione. La legge deve essere uguale per tutti». «Non ci è piaciuto nemmeno il comportamento del Pd che durante la conferenza dei capigruppo non si è opposto alla richiesta di rinvio - rincara la dose Francesca Businarolo (M5S) -. Spero che martedì si vada effettivamente al voto e spero anche che non venga accettata la votazione segreta: di franchi tiratori ne abbiamo visti anche troppi». Le probabilità che il voto sia palese però sono basse. Secondo il regolamento della Camera bastano trenta deputati per avere automaticamente il voto segreto. E la somma di Forza Italia e Ncd supera di gran lunga il numero necessario.

A.I.A.

L'inchiesta sul Mose e la politica

Il via libera all'arresto

La giunta per le autorizzazioni ha decretato il via libera per l'arresto di Giancarlo Galan. La decisione deve essere votata dalla Camera

Il voto in Aula

Il voto per l'arresto era previsto lunedì. La presidente Boldrini ha acconsentito a un rinvio di due giorni per motivi di salute. Ieri di altri sette



L'ex governatore ed ex ministro

Giancarlo Galan, 58 anni, tre volte governatore del Veneto (dal 1995 al 2010) e due volte ministro (alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ai Beni Culturali fra 2010 e 2011) in una foto scattata alcuni anni fa, quando era al centro della vita politica, permettendosi anche uno show sul palcoscenico una volta guadagnato il microfono.